

L'INDUSTRIA MODENESE RIPARTE DALLE ESPORTAZIONI

Nel corso del 2007 le esportazioni della provincia di Modena hanno continuato a mostrare un buon ritmo di crescita, seppur in un quadro di fondo caratterizzato da diverse incertezze. In base ai dati Istat, elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio, nei primi dieci mesi dello scorso anno le vendite estere sono aumentate in valore del +10,3 per cento (nel medesimo periodo del 2006 la variazione era stata del +7,9). Complessivamente, per l'intero anno, le attese sono orientate su un aumento che dovrebbe attestarsi intorno al +9,9 per cento, assecondando un profilo congiunturale in rallentamento negli ultimi mesi dell'anno.

Lo scenario di base entro cui sono maturati questi risultati è stato caratterizzato da un buon passo di espansione degli scambi mondiali di beni e servizi. Ancora nel terzo trimestre del 2007 il volume dei beni venduti nell'ambito dei paesi membri dell'Oecd aveva registrato un aumento del 6,6 per cento, portando il dato medio dei primi nove mesi su un +4,8 per cento (+13,2 per cento la variazione percentuale calcolata sui medesimi dati in valore espressi in dollari).

Per i mesi successivi, tuttavia, l'evoluzione prospettica degli ultimi dati sui flussi commerciali lasciano intravedere diversi elementi di debolezza. Tra questi è possibile elencare l'apprezzamento dell'euro, l'aumento del prezzo delle materie prime e, soprattutto, la progressiva perdita di peso della domanda americana, la quale, nell'ultimo decennio, aveva trainato l'intera crescita internazionale. Sulla reale portata del rallentamento dell'economia americana i giudizi dei principali istituti di ricerca, comunque, non sono unanimi. Le stime al riguardo oscillano da una previsione di crescita rallentata al di sotto del proprio potenziale e l'avvio di una fase recessiva prolungata del ciclo economico.

Nel corso del 2007, il già evidente rallentamento dell'economia americana, è risultato in gran parte compensato dalla vivacità e dal peso crescente acquisito dai principali paesi emergenti negli scambi internazionali, i quali, dopo aver svolto un ruolo da protagonisti come esportatori, da alcuni anni hanno iniziato a rivestire un'importanza crescente anche come paesi importatori. In Europa, d'altronde, i principali indicatori congiunturali (produzione ed occupazione) sono rimasti complessivamente positivi (soprattutto in Germania, meno in Francia), contribuendo ad alimentare la domanda internazionale.



Il perpetuarsi di questo effetto di ricomposizione della domanda internazionale anche nell'anno in corso dipenderà molto dall'intensità della crisi americana e dalla sua capacità di trasmissione all'economia delle altre aree del mondo, soprattutto di quella Europea.

Per una economia come quella modenese, ampiamente aperta ai mercati esteri (mediamente la quota dell'export sul fatturato delle imprese manifatturiere è pari al 37 per cento del totale), l'impatto del nuovo scenario internazionale è stato rilevante. Di fatti, alla data del terzo trimestre dello scorso anno il quadro generale che emerge risulta coerente con l'andamento degli scambi internazionali. Nonostante l'apprezzamento dell'euro e il rallentamento americano, le vendite oltre confine hanno continuato a registrare importanti progressi, muovendosi in linea con la ricomposizione della domanda mondiale.

Entrando nel dettaglio dei principali risultati realizzati per area geografica di destinazione, gli scambi hanno continuato a mostrare una buona vivacità, seppur al di sotto della media, nei paesi della Ue25 (+8,4 per cento), i quali nel loro insieme costituiscono il principale mercato di sbocco delle merci modenesi. Nei paesi non comunitari gli incrementi registrati sono stati del 30,2 per cento nell'Europa dell'est, del 17 per cento nei paesi dell'America latina e del 15 per cento in Turchia e nel resto del Medio oriente. In flessione, invece, i flussi commerciali diretti verso gli USA, i quali si sono contratti del -1,7 per cento.

Nel loro insieme si tratta di movimenti che evidenziano come in questa fase il successo delle esportazioni modenesi tende a dipendere molto dalla capacità delle imprese di ridisegnare la loro presenza nelle varie aree del mondo. Così, ad esempio, la forte espansione registrata negli Stati Uniti, tra il 2000 e il 2005, è stata indubbiamente trainata dalla crescita della domanda di quel paese. Oggi, che quel mercato inizia a rallentare, le imprese modenesi ne risultano particolarmente esposte. A ciò vanno sommati anche gli effetti sfavorevoli della svalutazione del dollaro e la correzione in corso del ciclo delle costruzioni. Infatti, a partire dal 2007, sul mercato statunitense stanno andando particolarmente male soprattutto i prodotti ceramici, i quali, nei primi nove mesi dell'anno, hanno accusato una flessione del 13 per cento (-39 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). Tra gli altri settori con una presenza rilevante in quel mercato hanno registrato una contrazione di rilievo anche le apparecchiature meccaniche, in flessione del 15 per cento (-38 milioni di euro in valore assoluto), mentre, al contrario, presentano una dinamica in accelerazione i mezzi di trasporto (+17 per cento), i quali rappresentano circa il 39 per cento dell'intero export diretto verso gli Usa.

Come si è riscontrato i rallentamenti accusati in America sono stati compensati dagli aumenti a doppia cifra registrati nei paesi emergenti e dalla tenuta dell'economia europea. Al di fuori dell'Europa comunitaria, tuttavia, i



benefici che sono conseguiti da questi movimenti, sono rimasti in parte limitati dal modesto peso che essi ancora rivestono sui flussi commerciali di Modena. Considerando i quattro paesi più dinamici, per tassi di crescita e dimensione economica, ossia Brasile, Russia, India e Cina (ossia la cosiddetta area Bric), la quota delle esportazioni è mutata dal 3,5 per cento del 2000 al 5,7 per cento del 2007. All'interno di quest'area, inoltre, i movimenti risultano molto differenziati. Nonostante la forte espansione degli ultimi anni, in Cina, India e Brasile la penetrazione dei prodotti modenesi risulta ancorata su percentuali molto modeste. Al contrario le quote di mercato hanno iniziato a raggiungere percentuali significative soprattutto nelle aree geografiche più vicine all'Europa. E' questo il caso della Russia, dove le esportazioni stanno crescendo a tassi molto elevati (+33 per cento tra gennaio e settembre del 2007). Verso questo paese stanno andando particolarmente bene i prodotti ceramici (+28 per cento), recuperando in parte la flessione registrata negli USA (in valore assoluto l'aumento è stato di 12 milioni di euro), il tessile abbigliamento (+89 per cento, pari in valore assoluto ad un aumento di 16 milioni di euro) e i mezzi di trasporto (+71 per cento, circa 10 milioni di euro in più rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). A tutt'oggi la quota dell'export provinciale diretto verso i paesi dell'est Europa rappresenta il 6,8 per cento del totale, di cui il 2,9 per cento rappresentato dai soli flussi commerciali diretti verso la Russia.

A livello settoriale questi mutamenti nei mercati di sbocco non si sono riflessi in modo omogeneo, in quanto essi hanno determinato anche una diversa tipologia della domanda internazionale che tende ad essere soddisfatta. Fino ad oggi le importazioni dei paesi emergenti hanno interessato prevalentemente beni d'investimento, soprattutto nel caso dei paesi asiatici, meno per la Russia. Ciò ha determinato che i maggiori benefici derivanti dalla vivacità della loro domanda ha avuto un impatto diretto principalmente sui produttori di macchinari industriali, ossia all'interno di un settore di specializzazione dove Modena può vantare un vantaggio competitivo in diverse nicchie di mercato. Di fatti, considerando i flussi commerciali diretti verso i paesi non occidentali, questi sono rappresentati per il 41 per cento da macchine e apparecchiature meccaniche (696 milioni di euro tra gennaio e settembre del 2007), con una crescita rispetto all'anno precedente del +20 per cento.



Tavola 1 – Modena, esportazione per area geografica di destinazione
(valori assoluti e variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)
gennaio - settembre 2007

	Valori assoluti in milioni di €	Variazioni %
Totale paesi con economie avanzate	6.100	7,1%
<i>di cui: Germania</i>	854	6,0%
<i>Francia</i>	874	-1,5%
<i>Regno Unito</i>	467	13,6%
<i>Spagna</i>	501	16,3%
<i>Altri paesi Ue a 15</i>	1.042	9,8%
<i>Altri paesi Ue a 25</i>	387	20,2%
<i>Stati Uniti</i>	1.035	-1,7%
<i>Giappone</i>	159	4,7%
<i>NIC</i>	175	12,7%
Totale paesi con economie non avanzate	1.697	21,3%
<i>Totale paesi in transizione</i>	533	30,2%
<i>di cui: Russia</i>	227	32,5%
<i>Totale paesi asiatici</i>	216	14,7%
<i>di cui: Cina</i>	94	26,3%
<i>India</i>	43	37,5%
<i>Turchia e medio oriente</i>	441	15,0%
<i>America latina</i>	261	17,0%
<i>di cui: Brasile</i>	73	15,8%
<i>Africa</i>	241	27,1%
<i>Altri paesi</i>	6	-5,6%
Totale	7.798	9,9%

Fonte, elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Modena su dati Istat



**Tavola 2 – Modena, esportazione per area geografica di destinazione
(valori assoluti e variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)
gennaio - settembre 2007**

	Valori assoluti in milioni di €	Variazioni %
<i>Alimentare</i>	500	5,3%
<i>Industrie tessili</i>	254	10,9%
<i>Abbigliamento</i>	476	26,4%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	1.598	2,6%
<i>Prodotti in metallo</i>	134	21,1%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	2.164	12,4%
<i>Macchine ed appar. elettr./elettroniche</i>	162	24,5%
<i>Biomedicale</i>	259	7,7%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.496	12,7%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	718	4,6%
<i>Totale industria manifatturiera</i>	7.774	10,1%
<i>Altri prodotti non manifatturieri</i>	37	3,7%
<i>Totale</i>	7.798	9,9%

Fonte, elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Modena su dati Istat